

Online
www.corriereadriatico.it

ATTUALITÀ

"Cento corpi gettati in mare"

Soccorso barcone alla deriva. Nave della Nato si rifiuta di intervenire

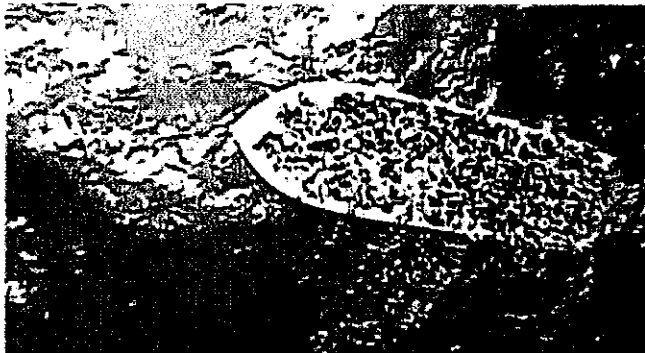
IMMIGRAZIONE NUOVA TRAGEDIA

LARA SIRIGHIATO

Pafermo

Decine di morti, il Mediterraneo come una bara liquida che ingoia corpi destinati a restare senza nome. L'ultima tragedia dell'immigrazione la racconta con un filo di voce una delle superstiti. Fatima, una giovane marocchina soccorsa dalla guardia costiera mentre, insieme ai suoi compagni di viaggio, navigava alla deriva in acque libiche. «All'inizio eravamo trecento, ma un centinaio, soprattutto donne, non ce l'hanno fatta e gli uomini sono stati costretti a buttare in acqua i loro corpi». Numeri tutti da confermare riferiti da testimoni sotto choc su cui forse non si avrà mai certezza: al momento la Guardia Costiera, infatti, ha avvistato un solo corpo in acqua.

Ma l'ultima tragedia dell'immigrazione rischia di avere anche conseguenze diplomatiche: a 27 miglia dal barcone in avanzata c'era una nave della Nato che sarebbe stata sollecitata dalle autorità italiane a intervenire in soccorso dei migranti. L'Alleanza, però, avrebbe risposto picche e la carretta con centinaia di uomini, donne e bambini senza ac-



Una fase dell'operazione di soccorso della Guardia Costiera nel canale di Sicilia a un barcone di migranti

qua e senza cibo da giorni avrebbero continuato il suo viaggio disperato. Un no, quello della Nato, su cui il Viminale vuole risposte. Tanto da chiedere ai ministri della Difesa e degli Esteri un intervento presso la coalizione. Secondo quanto hanno raccontato i migranti a bordo, comunque, il natante sarebbe partito venerdì dalla Libia. Dopo qualche ora il motore si sarebbe guastato. L'altro ieri un rimorchiatore cipriota che incrociava in acque libiche l'ha avvistato e ha avvertito le autorità italiane rassicurate dalla presenza dell'imbarcazione. I ciprioti avrebbero gettato in acqua delle zattere di salvataggio ma poi si sarebbero allontanati. Alcuni migranti, disperati, si sa-

rebbero buttati in acqua per seguirli. Il legno è stato poi nuovamente avvistato ieri mattina da un elicottero della Guardia Costiera decollato da Catania. Dal velivolo è stato calato il cestello con acqua e cibo: qualcuno, a bordo dell'imbarcazione, ha tentato disperatamente di attaccarsi e raggiungere l'elicottero. Alle 14.40 naufraghi a bordo del barcone e delle zattere, sono stati raggiunti da tre delle quattro motovedette nel frattempo partite da Lampedusa e hanno iniziato il trasbordo al sicuro degli occupanti, ridotti ormai allo stremo delle forze.

Disidratati, affamati e sotto choc. In cinque, un uomo e quattro marocchine - sono stati por-

tati con l'elisoccorso al Polambulatorio di Lampedusa. Due, intubate e in gravissime condizioni, verranno trasferite in ospedale a Palermo: i medici definiscono il loro stato "molto preoccupante".

Solo qualche giorno fa, Lampedusa è stata teatro di un'altra tragedia. Un'imbarcazione partita da Tripoli con più di 300 persone a bordo è stata raggiunta a un miglio dall'isola dalla Capitaneria: a bordo 25 cadaveri sepolti nella sabbia rimasti per ore senza un filo d'aria. Alcuni sono morti soffocati, altri per le percosse subite da chi, dal ponte spietato di gente, non voleva che risalissero per paura di finire in ac-

«Omicidio di Sarah, il 29 agosto dal Gup Per Cosima e Sabrina stessa cella da condividere

Taranto

Si terrà il 29 agosto l'udienza preliminare per l'omicidio della quindicenne di Avetrana Sarah Scazzi, nella quale compariranno 13 imputati che rischiano il rinvio a giudizio. Cosima Serrano e sua figlia Sabrina Misseri da ieri dividono la stessa cella del carcere di Taranto. Da Roma, invece, notizie negative circa l'ultima versione di Michele Misseri, quando l'uomo si era accusato del delitto sostenendo che Sarah, cadendo, aveva battuto la testa su un compressore nel garage: nessuna traccia di Sarah è stata trovata su compressore, manometro e altro materiale reperito nel garage di casa Misseri.



Sarah Scazzi, la quindicenne uccisa ad Avetrana

Il 29 agosto, dinanzi al Gup in due - Sabrina Misseri e la madre Cosima Serrano, cugina e zia di Sarah - dovranno difendersi dall'accusa di aver strangolato la ragazzina; in cinque - le due donne, più Michele Misseri, il fratello di quest'ultimo, Carmine, e il nipote Cosimo Cosma - sono accusati della soppressione del cadavere. Di-

nanzi al gup compariranno anche quattro avvocati, accusati di intralcio alla giustizia, favoreggiamento, soppressione di atti e di infedele patrocinio, e altre quattro persone, accusate di favoreggiamento personale, tra parenti e conoscenti del fuorilegge di Avetrana Giovanni Buccolieri, l'uomo che riferì agli inquirenti di aver visto il giorno del delitto Cosima intimare a Sarah di salire in auto, dicendo poi che era stato un sogno.

«E spunta anche il nome di Lele Mora Le mani della mafia sulla movida milanese

Milano

Shocking club. Luminale. Café Solaire: tempi luccicanti della movida milanese, ma con aspetti oscuri, tanto che i militari del Nucleo di polizia tributaria di Milano della Guardia di Finanza ieri li ha posti sotto sequestro, in alcuni casi solo per quanto riguarda le quote azionarie, in altri anche per l'immobile. Le indagini hanno infatti accertato che i loro amministratori erano alle dipendenze di Guglielmo Fidanzi - figlio di Gaetano, storico boss mafioso - arrestato nell'aprile scorso per un traffico internazionale di droga.

Dalle intercettazioni e dai verbali d'interrogatorio è spuntato anche il nome di Lele Mora, agente del Vip dello spettacolo, ora in carcere con l'accusa di bancarotta fraudolenta per via del fallimento della sua L.M. management. Un testimone, nel corso di un interrogatorio, infatti, lo ha chiamato in causa spiegando che Guglielmo Fidanzi è un suo socio occulto

in diversi locali, tra questi il Borgo Karma, dove nel novembre dello scorso anno si esibì la neo-dicentenne Ruby, la ragazza al centro dell'inchiesta che vede indagato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e lo stesso Lele Mora.

Il testimone ha spiegato: «Guglielmo Fidanzi è socio occulto in diversi locali tra cui lo Shocking, il Papaya, il Café Solaire e il Borgo Karma con Lele Mora, che mi è stato presentato da Scalmanna, e Scalmanna Silvano - racconta il teste - in alcuni di questi locali Guglielmo Fidanzi smercia cocaina. So che i guadagni dei locali che ho citato vengono divisi tra Scalmanna Silvano... e Guglielmo Fidanzi. Per quanto riguarda il Borgo Karma Scalmanna consegna a Fidanzi il 10% dei proventi in cambio della sua protezione».

Le persone denunciate al termine dell'operazione sono state 13, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'instaurazione fittizia di be-

«Esplosione a Herat mentre i militari rientravano da una missione. I talebani rivendicano Afghanistan, feriti quattro italiani

Roma

Ancora un attacco ai militari italiani in Afghanistan, dopo un lugiolo di fuoco costato la vita a tre paracadutisti: stavolta però è andata meglio e nell'esplosione che ha investito il blindato sono rimasti feriti quattro bersaglieri, di ritorno da un'attività operativa. L'attacco è avvenuto poco dopo le 12 locali a circa cinque chilometri a sud dell'aeroporto di Herat, la città dove si trova il quartier generale italiano e la maggior parte degli oltre 4.200 militari impegnati nella missione Isaf. I quattro bersaglieri tornavano da un'attività pianificata nel villaggio di Siah Vashian, nel distretto di Herat, a una quindicina di chilometri dalla città: il convoglio stava attraversando la zona a sud dell'aeroporto quando è esplosa una led, uno dei tanti ordigni artigianali improvvisati che in-

festano le strade dell'Afghanistan, già responsabili della morte di diversi militari italiani.

Stavolta però «San Lince», come lo chiamano i militari, ha retto e l'onda d'urto dell'esplosione non ha provocato grossi danni. I quattro militari di stanza all'undicesimo Reggimento bersaglieri di Orsenico Superiore di Zoppola (Portonovo), inquadrato nella brigata Ariete, hanno infatti riportato varie fratture agli arti inferiori ma nessuno dei loro è in pericolo di vita. Uno solo è stato sottoposto a un intervento chirurgico nell'ospedale militare di Camp Arcena, mentre le condizioni degli altri tre, secondo i sanitari, non destano preoccupazioni: i bersaglieri hanno potuto contattare direttamente le famiglie per tranquillizzarle. Resta il fatto che la situazione in Afghanistan è sempre più a rischio per i



Militari italiani in Afghanistan a bordo di blindati "Lince"

nostri militari.

«Le minacce sono frequenti - sottolinea il ministro della Difesa Ignazio La Russa - e ogni giorno i nostri militari devono fronteggiare pericoli molto seri. Oggi però, come in tante altre occasioni, il Lince ha fatto il

suo dovere. Il guain è che, purtroppo, altre volte non ce l'ha fatta a proteggere i nostri uomini».

L'attentato è stato rivendicato dai talebani con un comunicato pubblicato sul loro sito internet.

«La spietata esecuzione in un paese sardo Un allevatore ucciso davanti a moglie e figli

Sassari

Ucciso a fucilate davanti a casa, sotto gli occhi della moglie, incinta, e dei figli di uno e tre anni. Vittima dell'agguato mortale un allevatore sardo di 32 anni, Giovanni Antonio Ricci, di Benetutti, paesino in provincia di Sassari. L'uomo è stato freddato mercoledì intorno alle 21.30 nel suo podere nelle campagne del paese, in località «Sa Marta». Una sentenza di morte forse scritta da anni. Lo stesso giorno

di sei anni fa, infatti, il 3 agosto 2005, era stato assassinato a fucilate il padre, Giuseppe, di 62 anni, ex comandante della compagnia barracellare, conosciuto nel paese del Goceone con il soprannome di «Peppinu capitano». Anche lui era stato ucciso in casa, mentre era sul terrazzo a godersi il fresco dopo cena. Non si esclude infatti che l'omicidio di Giovanni Antonio Ricci sia collegato a quello del padre Giuseppe, rimasto al momento impunito.

«Lanziana era terrorizzata dal figlio Dà fuoco alla madre e provoca un'esplosione

Palermo

Da anni perseguitata la madre con richieste di denaro e la terrorizzata costringendola perfino a dormire per strada. All'alba l'ha raggiunta nella casa per anziani, dove la donna si era «barriata» da un anno e mezzo, e l'ha bruciata viva. Rosa Gallitano, 87 anni, è morta. Ma la benzina con cui è stata coparsa, evaporando, ha saturato la stanza e si è subito innescata un'esplosione. Lo stesso

assassino, Salvatore Muriella, 61 anni, è stato investito dalle fiamme e ha riportato ustioni a braccia e torace. I carabinieri lo hanno prima rintracciato a casa e poi lo hanno condotto al centro grandi ustioni dell'ospedale di Palermo. È stato arrestato per omicidio volontario premeditato. «Era terrorizzata dal figlio», racconta il sindaco Delio Capitano. Ormai le sue richieste di denaro si erano fatte perentorie ed erano accompagnate da violente aggressioni.

AVVISO AL PUBBLICO
SOCIETÀ SPECTRUM GEO LTD.
PERMESSI DI PROSPERAZIONE
«d 1 B.P.-SP» e «d 1 F.P.-SP»

RICHIESTA DI AVVIO PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
La Società a partecipazione paritetica SPECTRUM GEO LTD. (società a partecipazione paritetica degli azionari: azionari: azionari di 20234454 - LAVORO - INDIRIZZO: Via Scazzari, 1 - 00147 Roma - numero di telefono: 06/52000000) ha richiesto l'istituzione di un procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a pannelli solari nel territorio di competenza dell'Ente Provinciale di Sassari, in località di S. Maria, frazione di S. Maria, comune di S. Maria, provincia di Sassari, regione Sardegna, con una potenza installata di 10 MWp. L'installazione è prevista in un'area di circa 10 ettari, situata in una zona di interesse paesaggistico e ambientale. Il progetto è stato approvato dal Comune di S. Maria, in data 12/06/2010. La Società SPECTRUM GEO LTD. ha richiesto l'istituzione di un procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a pannelli solari nel territorio di competenza dell'Ente Provinciale di Sassari, in località di S. Maria, frazione di S. Maria, comune di S. Maria, provincia di Sassari, regione Sardegna, con una potenza installata di 10 MWp. L'installazione è prevista in un'area di circa 10 ettari, situata in una zona di interesse paesaggistico e ambientale. Il progetto è stato approvato dal Comune di S. Maria, in data 12/06/2010. La Società SPECTRUM GEO LTD. ha richiesto l'istituzione di un procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a pannelli solari nel territorio di competenza dell'Ente Provinciale di Sassari, in località di S. Maria, frazione di S. Maria, comune di S. Maria, provincia di Sassari, regione Sardegna, con una potenza installata di 10 MWp. L'installazione è prevista in un'area di circa 10 ettari, situata in una zona di interesse paesaggistico e ambientale. Il progetto è stato approvato dal Comune di S. Maria, in data 12/06/2010.